

# «Partito rovinato dagli ambiziosi, lì non si fa politica»

## Borletti Buitoni, passata con i Democratici: «Non siamo in cerca di poltrone»



**Le scelte di Monti**  
L'ex premier ha salvato questo Paese dal baratro poi ha fatto scelte infelici, inadatte al suo carattere

### L'intervista

**ROMA** Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario ai Beni culturali. Lei è stata eletta senatrice nelle liste di Scelta Civica e ora fa parte del gruppo confluito nel Pd. Ha seguito il congresso del partito che ha appena lasciato? Pentita della scelta?

«Se la sintesi politica è quella del segretario Enrico Zanetti, cioè che noi avremmo rappresentato una "invasione di ultracorpi del Pd in Scelta civica", e che saremmo stati "stanati", allora sono certa che ciascuno dei miei elettori approverebbe la mia decisione che ho compiuto dopo molte incertezze e in seguito a un'approfondita riflessione».

**Cosa contesta nei toni del congresso?**

«Nonostante le nostre insistenze, si è voluto organizzare un congresso in tutta fretta, senza un confronto interno che potesse portare a qualcosa di ben diverso dallo 0,2% che ci viene attribuito nei sondaggi. In particolare il segretario non ha voluto ascoltare ed ecco il risultato. È la riprova che è bene che la società civile rimanga società civile. Certe ambizioni personalistiche raramente si inseriscono in un vero quadro politico».

**L'onorevole Alberto Bombassei, intervistato sul Corriere, vi ha accusato in sostanza di «voler conservare il posto» e di sostenere «una maggioranza da bulli». Considera Matteo Renzi un «bullo»?**

«Le maggioranze si calcolano sui numeri e non sui giudizi personali. Mi dispiace che Bombassei, imprenditore che stimo molto, abbia espresso giudizi personali e non valutazioni politiche. Renzi sta com-

piendo una vera rivoluzione in Italia e, come avviene in tutte le rivoluzioni, adotta metodi anche secchi. Nel caso dell'elezione di Sergio Mattarella ha ottenuto il risultato che voleva: scegliere un ottimo presidente, ri-consolidare l'unità del partito, mettere nell'angolo Forza Italia e Ncd. Ha dimostrato grossa capacità politica e forza nel realizzare, con il Pd, quelle riforme che erano nell'agenda di Scelta civica, come ha giustamente sottolineato Pietro Ichino».

**Ma lei vuole «conservare il posto»?**

«Mai ragionato in questi termini. Io mi sono dimessa da tutti gli incarichi quando mi candidai. Li ho lasciati, sottolineo, prima e non dopo. Opero come sottosegretario ai Beni culturali con spirito di servizio e in base alle mie competenze. Il mio incarico è a disposizione del presidente del Consiglio: se lo dovesse ritenere non più consoni agli equilibri politici, accetterei questa decisione con consapevolezza e disponibilità. Vorrei anche aggiungere che in Scelta civica la questione della politica culturale non è mai stata presa minimamente in considerazione e che tutto ciò che il ministro Dario Franceschini ha compiuto con la sua riforma del ministero e con le sue scelte rientra in un progetto politico culturale che condive piano pienamente».

**Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha detto: non siamo stati noi a lasciare Monti ma è stato Monti il primo a lasciare noi un anno e mezzo fa. Pensa anche lei che sia nata lì la crisi di Scelta civica?**

«Il senatore Monti ha avuto il merito di salvare il Paese a un metro dal baratro. Poi sono seguite scelte non felici e anche inadatte al suo carattere. Quando ha lasciato Scelta civica è mancato il riferimento fondamentale, il perno stesso del nostro partito e non è stato sostituito da nessuno. Ho visto solo piccoli aspiranti protagonisti, privi di capacità e di autorevolezza...».

**Paolo Conti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Chi è



**Ilaria Borletti Buitoni**, 60 anni, eletta alla Camera nel 2013 con Scelta civica, di cui è stata vicepresidente fino all'addio di venerdì. È passata al Pd. È sottosegretario ai Beni culturali nel governo Renzi (stesso incarico per il governo Letta)

